

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 100 presentata da Unia, inerente a "Cosa intende fare la Regione Piemonte per sventare la chiusura di cinque uffici postali a Torino annunciata da Poste Italiane?"

Interrogazione a risposta immediata n. 103 presentata da Conticelli, inerente a "Oggetto: piano di razionalizzazione degli uffici postali"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 100 e l'interrogazione a risposta immediata n. 103, aventi lo stesso argomento.

La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 100.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente.

Oggi mi riferisco all'annunciata chiusura dei cinque uffici postali nella città di Torino. Parliamo degli uffici di via Nizza, via Guicciardini, via Verres, corso Casale e via Alta Parrocchia. Una decisione che rischia di privare i cittadini un servizio pubblico fondamentale.

Poste Italiane, nonostante la sua recente evoluzione verso i servizi digitali e una più ampia offerta di prodotti finanziari, resta comunque un pilastro del servizio pubblico del nostro Paese.

Gli uffici postali non sono soltanto un luogo dove effettuare operazioni economiche, ma rappresentano uno spazio di relazione e supporto, specialmente per le persone più anziane, per chi vive in condizioni d'isolamento o difficoltà economica e per tutti coloro che hanno una mobilità limitata o ridotte capacità di accedere ai servizi online.

Non dimentichiamo che Poste Italiane storicamente è stata, e continua a essere, un presidio importante per i territori, particolarmente per quelle aree o fasce di popolazione che non possono essere abbandonate in nome di una presunta efficienza digitale.

È particolarmente significativo, quindi, che negli anni il Comune di Torino abbia sempre cercato e ottenuto di non chiudere gli uffici postali, ma in questo momento credo che si sia arrivati un po' tardi.

Per questo motivo, chiediamo alla Giunta regionale se, nell'ambito delle sue competenze, ha intenzione di provare a interagire con Poste Italiane per evitare quelle chiusure.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Unia.

La Consigliere Conticelli ha presentato un'interrogazione analoga, per cui chiederai alla Consigliera di illustrare la sua interrogazione, così l'Assessore Bussalino risponderà ad entrambe.

CONTICELLI Nadia

Il tema è quello già illustrato dal collega Unia.

Noi chiediamo se la Regione Piemonte sia intervenuta o intenda intervenire presso il Ministero in merito al piano di razionalizzazione in oggetto, perché questo è un tema che non riguarda solo la nostra Regione, ma riguarda tutte le Regioni e riguarda sia le zone più piccole, e un po' più spopolate, sia la città.

Peraltro, su cinque uffici che verranno chiusi a Torino, tre sono in zone periferiche e due in zone dove si sta investendo molto anche con il PNRR e tutte zone con una popolazione anche in età avanzata. Investire in alcune zone per evitare la desertificazione commerciale, per riportare il mix sociale e, proprio in questa fase, sfilare anche alcuni servizi di prossimità, ci sembra che sia una questione su cui discutere.

Noi chiediamo se la Giunta regionale ha intenzione di portare tale razionalizzazione almeno al tavolo Stato-Regioni per capire come si può interloquire, anche perché sono servizi importanti e non viene chiesto un parere agli enti locali, ma viene fatta una valutazione dalla Direzione nazionale delle Poste sulla base dei passaggi, ma è una base relativa.

Oltre a questo, emerge anche un problema occupazionale perché alle Poste, come dappertutto, c'è un turnover, ci sono uffici che hanno un po' meno personale che verrà spalmato su altri servizi.

Da qualunque punto di vista si guardi la questione, le ragioni organizzative di Poste non giustificano una deprivazione per i cittadini con la chiusura di servizi sui territori senza il coinvolgimento diretto o anche in presenza di un parere negativo da parte degli enti locali che, peraltro, stanno investendo con fondi statali ed europei su quegli stessi territori.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bussalino.

BUSSALINO Enrico, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Unia e Consigliera Conticelli.

In merito alla volontà espressa da Poste Italiane di chiudere alcune delle sedi presenti nel territorio torinese, si comunica quanto segue: la Regione Piemonte non ha competenze dirette in materia e pertanto non può, in alcun modo, impartire indicazioni perentorie in merito alle decisioni che Poste Italiane S.p.A. intraprende nell'ambito della pianificazione della sua attività.

Tuttavia, tenuto conto dell'importante ricaduta che tali scelte hanno sul territorio coinvolto e considerato che, oltretutto, la Città di Torino è composta da aree spesso eterogenee con esigenze ed età della popolazione diverse, è intenzione di codesto Assessorato rivolgersi alla Direzione regionale di Poste Italiane S.p.A. al fine di richiedere un tavolo di confronto con i soggetti e gli enti locali coinvolti, con l'obiettivo di conoscere con maggiore approfondimento le motivazioni alla base di codesta scelta e le istanze dei territori interessati.
